



Maria Bonina,
Direttrice Associazione CH2021

L'anno del giubileo l'abbiamo voluto onorare, celebrare e consolidare. Direi che ci siamo riusciti. Ovviamente, la pandemia ha scombussolato un po' il programma. Tuttavia, sono state moltissime le organizzazioni e le associazioni che hanno lanciato grandi e piccoli eventi: sul nostro sito, nella cartina delle iniziative, abbiamo pubblicato ben 516 appuntamenti. Alcuni devono ancora svolgersi, altri sono in corso e dureranno fino al prossimo anno. Molti autrici e autori hanno scritto libri in diverse lingue sul suffragio femminile, sulla democrazia e, ovviamente, sulla parità. Spero di avere il tempo per leggere tutte queste belle opere. Inoltre sono stati pubblicati ritratti di donne pioniere, alle quali dobbiamo l'ottenimento del diritto di voto e di eleggibilità nel 1971. Tante e tanti giovani hanno sentito, per la prima volta, che fino a 50 anni fa le donne svizzere non avevano la possibilità di votare. Speriamo, con la nostra piattaforma, di aver potuto contribuire a raccontare la storia, a sensibilizzare sulla parità e, comunque, a trattare anche temi di attualità.

L'unione, forza dell'anno della parità di genere

Un cammino da continuare a prendere a cuore, lavorando insieme per raggiungere la parità di fatto, in politica, nel mercato del lavoro, nella previdenza e nei tanti altri ambiti dove ancora rimane un importante gap di genere

Ricorderemo anche gli eventi storici del 2021. Dopo il primo agosto sul Grütli, con 600 ospiti, anche la Sessione delle donne, che si è tenuta a fine ottobre al Palazzo Federale a Berna. Le 246 partecipanti, provenienti da tutta la Svizzera, hanno ascoltato, discusso, integrato e, infine, votato le proposte delle commissioni o delle singole 'parlamentari'. Due giornate intense di interventi e dibattiti, culminate in 23 petizioni consegnate alle vicepresidenti delle due Camere federali per l'attuazione.

Questo mostra il valore di unire le forze per risultati migliori. Vale ovviamente per ogni ambito ma, soprattutto, quando si tratta di parità di genere, un parere sicuramente condiviso dalle dodici ticinesi che hanno attivamente partecipato ai lavori della Sessione. Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare: tuttora poche donne in politica, insufficienti gli strumenti per conciliare lavoro e famiglia, problematici i gap di genere nella previdenza per la vecchiaia e sul mercato del lavoro, la revisione del diritto penale in materia sessuale, solo per citare alcuni temi. Continuiamo a prendere a cuore questo cammino e cerchiamo di lavorare insieme per raggiungere la parità di fatto. Noi dell'Associazione CH2021 saremo certamente presenti, in un modo o nell'altro, anche in futuro.